Sabato al Cipi quel che c'è del piano chimico, ma si tratta solo di tagli

Troppi i vuoti: nascondono il salvataggio dei «boss»

Il compagno Luciano Barca denuncia alla Camera le gravità delle operazioni in atto — Il ministro Donat Cattin conferma gli « esuberi » di manodopera

ROMA — Gravi dichiarazioni rese ieri alla Camera dal ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin sulle prospettive e i termini del piano chimico nazionale anche alla luce dello scandalo SIR, hanno determinato una nuova ferma presa di posizione del gruppo parlamentare comunista, a nome del quale il compagno Luciano Barca ha denunciato la gravità delle operazioni che si tenta di far passare soprattutto con lo scopo di salvare i boss della chimica, anche se questo significasse una nuova ondata di massicci licenziamenti

Le proposte per la SIR

Donat Cattin finalmente costretto a presentarsi in Parlamento dopo la clamorosa protesta del PCI di venti giorni fa per l'inopinata sua assenza al momento della discussione di un gruppo di interpellanze e interrogazioni sulla delicatissima questione) ha distinto la sua risposta in due parti per un verso preannunciando la trasmissione al CIPI entro sabato prossimo di un pacchetto di proposte per l'industria chimica di base e per un altro verso illustrando conclusioni operative che il ministro proporrà al CIPI per fronteggiare il crack del gruppo SIR Rumianca. In breve, questo piano prevede il raggruppamento in una decina di imprese controllate da un'unica holding delle oltre cento imprese del fragile impero di Nino Rovelli, la ridazione al 5 per cento del costo medio del danaro per sostenere la holding l'avviamento ad anni fantomatici progetti speciali (per la costruzione di opere pubbliche ospedali, centrali) se non dei 10 mila occupati nell'attività chimica vera e propria (non dovrebbero risultare esuberanti » ha detto Donat Cattin) scuramente degli addetti alla costruzione degli impianti per le inevitabili revisioni dei programmi di investimento.

Assai severo il giudizio espresso nella replica dal compagno Barca Il sabotaggio aperto dei finanziari d'assalto e degli imprenditori più avventuristi non giustifica — ha detto — l'enorme ritardo nella elaborazione del piano chimico Quanto alle proposte di Donat Cattin sia chiaro peraltro che esse non sono" il piano complessivo ma solo il piano dell'etilene e delle fibre un primo unicamente di tacca quindi con non è corrisposto ne corrisponde ancora oggi il minimo tentativo di individuare altri settori chimici potenziali e sponsione (fitofarmaci ad esempio fertilizzanti ecc) in un quadro di correlazioni intersettoriali e di integrazioni che è indispensabile e indilazionabile in una visione coerente delle politiche economiche del Paese Ridurre quindi il piano della chimica alle proposte che verranno presentate a fine settimana al CIPI è inconcepibile oltre che inammissibile i comunisti non sono disposti ad accettare — ha detto Luciano Barca a questo proposito — un programma che si caratterizzi unicamente per la quantificazione dei disoccupati che esso procurerà

Il compagno Barca ha affrontato nella replica anche altri due ordini di questioni l'atteggiamento assunto dal governo e in particolare dal ministero dell'Industria nei confronti dei padroni di gruppi come la SIR e la Liquichimica e le responsabilità che gli esperti ministeriali vanno accumulando nell'elaborazione dei piani di settore previsti dalla legge 675 per la ristrutturazione e la riconversione industriale

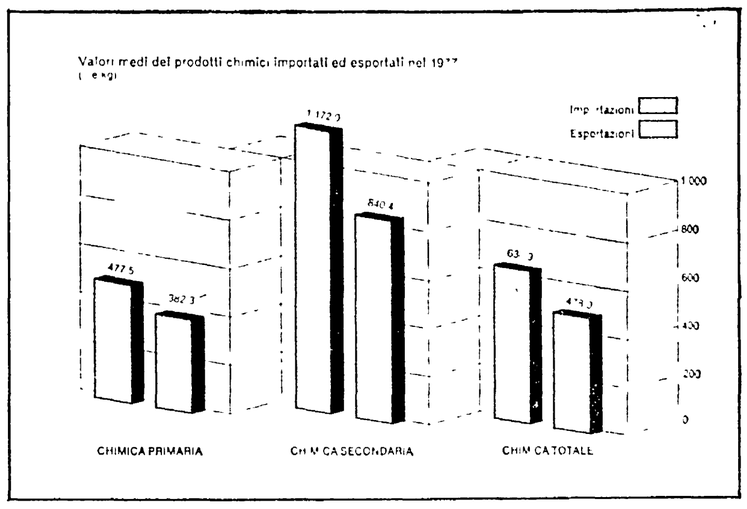
Le manovre della DC

L'insoddisfazione assoluta dei comunisti per la risposta di Donat Cattin — ha sperato ancora Barca — trae ulteriori elementi dalla constatazione che nelle cosiddette « conclusioni operative » come in altre sortite ministeriali, domina fondamentalmente la preoccupazione di salvare gli interessi personali di Rovelli e degli usuri anziché di garantire le sorti delle aziende e dei lavoratori che vi sono occupati La riprova è costituita dalla preoccupazione, che si fa strada in potenti settori della DC di assicurare a Rovelli il 51 per cento nella società mista che sarà costituita per il salvataggio della SIR lui mette gli impianti sopravvalutati lo Stato il denaro fresco e sarebbe sempre Rovelli a tenere il banco godendo per giunta di finanziamenti che gli agevolazioni sarebbero realizzate sulla pelle (o sugli interessi) della collettività

Da rilevare che a conclusione del dibattito Donat Cattin ha voluto riprendere la parola per una replica a Barca che in realtà aveva tutto il sapore di una presa di distanza da altri settori della DC Desidero ricordare — ha detto il ministro — che io non ho parlato né del 51 e del 49 per cento

Barca ha infine espresso grosse preoccupazioni per il comportamento dei cosiddetti « esperti » chiamati in sede ministeriale ad approntare i piani di settore Deve esser chiaro che il primo obiettivo deve essere anche per i piani quello di difendere e semmai incrementare l'occupazione Se gli « esperti » non sanno o non vogliono tener conto di questo elemento prioritario se ne vadano si dimettano siano dimissionati

g. f. p.



La vulnerabilità strutturale della industria chimica italiana è confermata anche dalla differenza, non irrilevante, tra i valori medi dei prodotti esportati e i valori medi, molto più alti, dei prodotti importati. Anche da questa divaricazione — che esprime in cifre una differenza di contenuti qualitativi — trova origine il forte saldo negativo della bilancia chimica (ancora 580 miliardi nel '77): il nostro è l'unico tra i paesi industrializzati a presentare un deficit nei conti esteri del settore chimico Anche il rapporto esportazioni vendite sul mercato interno conferma una diversità di comportamento tra imprese italiane e imprese straniere, ancor più per quelle piccole e medie Queste ultime infatti hanno esportato solo il 18% mentre le piccole e medie imprese tedesche esportano fino al 90%

Le osservazioni del sindacato sulle proposte per le fibre

ROMA — Il piano documento elaborato dalla commissione per la chimica, quello relativo alle fibre può individuando correttamente i problemi di fondo « risulta indeterminato per quanto riguarda la formulazione di direttive di politica industriale e la individuazione degli strumenti di intervento » Lo afferma la segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici in una lettera inviata al ministro dell'Industria Donat Cattin, e al prof Filippi che presiede i lavori della commissione

Per la Fulc il programma finalizzato deve essere « in grado di formulare scelte certe e definitive »

Nel merito del documento sulle fibre la Fulc ritiene debbano essere definite le obiettivi di trasformazione del settore (e sulle difficoltà meccanotessile) a partire dalle fibre artificiali per le fibre sintetiche obiettivi di qualità della produzione di massa e linee concrete di diversificazione nei comparti di prodotti specializzati mirate ad adeguati strumenti adeguati a sostenere iniziative produttive fuori del comparto interessato capaci di realizzare garantire occupazione e per i lavoratori interessati e di riequilibrare la struttura produttiva nel territorio

Per le grandi imprese il sindacato conferma la richiesta di una chiarimento sull'assetto proprietario

Intanto Mazzanti propone «intese» e chiede l'aiuto dei consorzi

ROMA — Il che cosa invece propone l'Eni la *holding* con fr capo l'Amministratore dei quattro grandi gruppi chimici italiani? La risposta è venuta ieri a Mercato dove il vice presidente Mazzanti ha tenuto una relazione al XII congresso della Società chimica italiana Mazzanti ha dato cifre che hanno confermato il quadro fosco della chimica la quale pure di investimenti nelle ultimi anni (nel '76 ad esempio ha assorbito 1.500 miliardi pari circa al un terzo degli investimenti manifatturieri) ma con scarsi risultati produttivi

Caso unico l'Italia ha un saldo negativo sul commercio estero tecnologico molto forte mentre le grandi imprese che operano in questo campo battono rispetto a quelle estere ogni record in materia di indebitamento che tocca oramai il 0,30 del fatturato (per i gruppi italiani le cifre finanziarie sono in media superiori all'11 del fatturato contro il 5 dei gruppi francesi e il 2 circa degli altri gruppi europei e americani)

Che fare? Mazzanti indica quattro linee di intervento razionalizzazione lo sviluppo vendo come punto di riferimento sul piano di settore che il governo sta preparando sui forme di coordinamento (e parti di interesse) tra le principali imprese puntino sulla specializzazione coordinata, consentire una maggiore internazionalizzazione imprese di più in un processo di innovazione e diversificazione senza il quale l'industria chimica italiana non « potrà mai essere competitiva con quella degli altri paesi industrializzati »

Mazzanti affronta poi il tema del risanamento finanziario dei grandi gruppi chimici la cui esposizione nei confronti del sistema bancario tocca oramai i 7.5 mila miliardi una cifra pari al loro fatturato globale (11 lire di oneri finanziari per ogni 100 di fatturato)

Mazzanti chiede una partecipazione esplicita del sistema creditizio al risanamento finanziario dei grandi gruppi anche se attraverso modalità diverse e secondo del grado di indebitamento Accanto ad interventi per il consolidamento dei debiti non si può escludere sostiene il vice presidente dell'Eni che in determinati casi il sistema creditizio possa intervenire con proprie quote direttamente o indirettamente tuttavia attraverso consorzi il capitale di rischio delle aziende partecipando poi successivamente sul mercato che il controllo delle aziende stesse sia ad eventuali dibattimenti del valore degli impianti

Qualunque sia la forma adottata a parere di Mazzanti le banche e gli istituti di credito devono essere chiamati a sopportare « *la propria parte di sacrifici (probabilmente a fronte di adeguate agevolazioni)* » per consentire il risanamento del settore chimico Le imprese per la parte che ad esse competono devono approntare piani di risanamento che devono garantire di affidabilità sia ai creditori governo sia agli istituti di credito

Bloccato il listino dei prezzi petroliferi

GINEVRA — Dopo tre giorni di discussioni la riunione ministeriale dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio si è conclusa con la decisione di tenere fermi i prezzi del petrolio fino alla fine dell'anno La maggior parte dei paesi membri, esclusi l'Arabia Saudita e gli Emirati, erano favorevoli al recupero del deprezzamento della moneta, particolarmente pesante in quanto il petrolio si quota in dollari degli Stati Uniti Questo deprezzamento è variamente valutato fra il 15 ed il 20 per cento del prezzo La rivalutazione del prezzo richiedeva però l'unanimità dei paesi in quanto potrebbe essere sostenuta soltanto mediante una riduzione concordata della produzione e dell'offerta sui mercati. Ed anche l'unanimità avrebbe creato un fronte non del tutto compatto in quanto alcuni paesi esportatori non fanno parte dell'Organizzazione

La decisione di subire la svalutazione era quindi, scontata ed il confronto prevalentemente politico L'Irak ha sottolineato il sacrificio sopportato dai paesi esportatori che perderanno nel corso di quest'anno fra i 12 ed i 20 miliardi di dollari di potere d'acquisto secondo come si fanno le stime Algeria e Libia hanno fatto osservare che l'Arabia Saudita non avendo necessità di vendere, poteva ridurre la propria produzione fino a ristabilire l'equilibrio voluto Il Saudita tuttavia hanno voluto offrire pieno appoggio al dollaro di cui ritengono prossima la ripresa delle quotazioni contenti del fatto che gli Stati Uniti hanno aumentato i tassi d'interesse sui loro depositi

Le conseguenze per i paesi industrializzati sono notevoli La bilancia estera degli Stati Uniti ne risulterà alleggerita di alcuni miliardi di dollari Ciò non comporta il riequilibrio automatico nelle bilanche dei pagamenti che dipende molto dalla condotta di altri paesi grandi esportatori, come il Giappone e la Germania occidentale La pressione sui prezzi mondiali derivante dal petrolio si trasforma in depressione C'è il pericolo che il ridotto peso del petrolio sulle bilance dei pagamenti riduca lo stimolo al risparmio di energia e agli investimenti per diversificarne le fonti: se l'impegno per le fonti d'energia alternative diminuirà alla lunga la minore pressione dei prezzi petroliferi costituirà uno svantaggio Come pure presenta anche degli svantaggi il diminuito potere d'acquisto di una parte dei paesi esportatori di petrolio che compreranno minori quantità di beni industriali.

GINEVRA Ali M. Jaida, segretario dell'OPEC, annuncia la combattuta decisione di bloccare il listino dei prezzi

Il 27 gli edili si fermano 8 ore per la casa e le opere pubbliche

ROMA — Mentre si conclude a prima fase di lotta degli edili, quella degli scioperi regionali oggi si fermano 4 ore i lavoratori delle costruzioni della Sardegna), se ne apre una tra caratterizzata dallo sciopero generale di tutta la categoria L'astensione dal lavoro di 8 ore è stata fissata dalla segreteria della FIC per il 27 luglio Nella stessa giornata si svolgono effettuare manifestazioni regionali o livello territoriale

I lavoratori delle costruzioni — è la una nota del sindacato — sono chiamati a dare una spinta del piano decennale dell'edilizia, dell'attuazione della legge sul regime dei suoli, del piano delle opere pubbliche nel Mezzogiorno A centro della vertenza è l'obiettivo della riforma e del programmazione del settore

La FIC chiede che i provvedimenti per il rilancio dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche « vengano varati in tempo breve, affinché i loro effetti positivi si manifestino sin dalla seconda metà di quest'anno »

Soldi in agricoltura, così il caso Calabria

Due linee a confronto in un convegno a Catanzaro — Il 50 per cento delle terre irrigabili aspetta l'acqua che c'è ma provoca solo disastri — Uno sbocco produttivo per ventitremila forestali

Dal nostro inviato

CATANZARO — *Sulla costa calabrese ogni due chilometri c'è un torrente: 378 in tutto Potrebbe essere, questa, la risorsa più preziosa della regione la linfa dell'agricoltura che, pur arretrata, resta l'attività prevalente. Ma, invece di essere fonte di ricchezza, quei rigagnoli provocano distruzione e miseria Basta un acquazzone, violento e improvviso, perché gli alvei si ingrossino, sgretolino gli argini per poi abbattere quanto l'uomo ha faticosamente costruito*

La qualità [illegible] sui canali di adduzione per l'irrigazione di quelle terre dove pure la trasformazione anche colture è possibile in una sola annata Il 50 per cento delle terre irrigabili della Calabria aspetta l'acqua da anni E da anni i contadini attendono che l'intervento subisca trasformi la parola sviluppo da etichetta per i carrozzoni burocratici e clientelari (quella [illegible] di enti e consorzi che appare come una trappola di sabbie mobili per i finanziamenti pubblici) in strumento di intervento risolutore

L'attuazione del « quadrifoglio », la prima legge con contenuti di programmazione per l'agricoltura diretta a [illegible] per realizzare nei fatti una radicale inversione di tendenza Ma cosa è stato fatto finora, qui in Calabria, per tracciare il solco nel quale riversare i fondi disponibili? Poco se non nulla, come è emerso nel convegno promosso dalla Confcoltivatori e dalla Lega delle cooperative, con la collaborazione del dipartimento di economia dell'Università di Calabria e del Cespe (centro studi del PCI)

Il confronto è stato serrato su due linee di politica agraria Schematicamente si può dire che da una parte c'è chi (come il governo regionale) vorrebbe essere [illegible] ma razionalmente produttiva, rete di impianti agricoli e industriali [illegible] dai vari enti [illegible] e quindi [illegible] la « forza trainante » utilizzando i finanziamenti disponibili per [illegible] di tale struttura [illegible] con cui far fronte alla spontaneità della domanda privata dall'altra chi vuole che operano nelle campagne si guarda certo, al rinnovamento delle strutture [illegible] ma [illegible] [illegible] della Calabria [illegible] creazione di [illegible] [illegible] capaci di realizzare [illegible] diffusa opera di trasformazione anche [illegible] aree marginali, di collina e montane

A ben guardare queste [illegible] non [illegible] [illegible] della scarsità [illegible] e [illegible] Calabria sono [illegible] più esasperati che in altre aree del Mezzogiorno se si pensa — ne ha parlato diffusamente il prof Fantani direttore del dipartimento di economia dell'Università, nella relazione — che [illegible] ono ben 246 897 aziende agricole di cui il 17 per cento circa non superiori ai 2 ettari mentre il 14 per cento dei proprietari terrieri possiede il 45,7 per cento di tutta la superficie agraria e [illegible] tale E sono qui agrari a quest'ultima [illegible] Latifondi precisi [illegible] 130 [illegible] ettari [illegible] una delle produzioni « protette » in qualche modo dalla Cee [illegible] le aziende sopra i 10 ettari [illegible] il 1 per cento dell'insieme delle aziende agricole, possiedono adeguatamente un quarto dell'intera superficie utilizzata per questa coltivazione

Si tratta così [illegible] — [illegible] sottolineato Pontani della Coldiretti — come una scelta nelle campagne non si determina [illegible] far perno sulla conca diretto coltivatrice [illegible] della Calabria sono [illegible] dal « quadrifoglio »

[illegible] di partenza e nelle [illegible] risorse prese sono bruciate dall'occupazione di 23 000 braccianti che negli anni del rimboschimento hanno trovato un'occasione attività l'unica possibilità di sopravvivenza Con il centro-sinistra l'attività forestale [illegible] sempre meno produttiva e sempre più clientelare Oggi i 23 000 forestali rappresentano un « bubbone » sul corpo economico della Calabria ma — sostiene il segretario della Federbraccianti Lodda — possono diventare fattore di sviluppo alternativo Come? Impegnandoli in attività produttive che — spiega con Lamanna — diano sbocco e prospettiva alla collina e alla montagna, dal recupero del prato pascolo all'estensione delle produzioni ortive e foraggere, anche attraverso la creazione di aziende agro-silvo-pastorali.

Anche dalla sottile striscia di terra di pianura (appena il 9 per cento di tutto il territorio calabrese) può venir parte equali nuovi La pianura calabrese ha le caratteristiche climatiche dell'area mediterranea condizione per realizzare colture specializzate ad alto valore aggiunto, diversificate (frutacee e tardive) in modo da coprire l'intero periodo dell'anno Terre potenzialità che si scontrano — come ha rilevato il sen Vitale — con i principali che guidano l'intervento agricolo della Comunità europea che riserva all'agricoltura mediterranea soltanto « concessioni » anche queste di carattere assistenziale

*Qualche risultato, comunque, gli incentivi riversatisi « a pioggia » in pianura l'hanno ottenuto, ma sono ancora incerti e, soprattutto, scollegati da un'ipotesi complessiva di sviluppo Di qui — lo ha sottolineato La Torre — non parte ancora alcuna se quella verso la collina e la montagna, mentre condizione prima del riequilibrio è l'integrazione tra le diverse aree Occorre dunque rimediare in tempo, con un programma organico di utilizzazione di tutti i 1 900 miliardi disponibili fino al 1980 La Calabria, in sostanza diventa banco di prova della capacità di tradurre la programmazione intersettoriale anche dove la frammentazione e politica ha quasi portato la crisi [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]